

Conf. 20 la copia ABONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-

Martedì 15 Settembre 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3

I gravi moniti del Santo Padre all'Europa e al mondo nella memorabile udienza dei profughi spagnoli

CASTELGANDOLFO, 14 pom. Siamano il Papa ha ricevuto nella Sala degli Svizzeri 350 profughi spagnoli tra cui vi erano numerose suore e sacerdoti con a capo i Vescovi di Cartagena, Tortosa, Vich e Urgell.

La guerra è sempre - anche nelle sacre, laici di ogni classe e condizione, venerande canizie, primi fior...

Il segreto e la forza produttiva, merca la Grazia divina, e, strumento di Dio e della religione, che è dire i diritti e la dignità delle...

difficile e pericoloso compito di difendere e restaurare i diritti e il potere di Dio e della religione, che è dire i diritti e la dignità delle...

ubbidienza ed imitazione alla potenza e solo umana natura e sono invece così belli e attraenti all'anima cristiana alle anime vostre...

deliberazioni di Bratislava. Infine non si manca di sottolineare la necessità di intensificare una difesa militare comune capace di resistere ad ogni eventualità ed all'uso...

L'alta parola

Egli ha detto: La vostra presenza, dilettissimi figli, profughi dalla vostra e nostra patria e tanto tribolata Spagna, ci desta in cuore un tumulto di così contrastanti ed opposti sentimenti...

"I fratelli hanno ucciso i fratelli..."

Ed al di sopra di quel tumulto e di quel cozzo di sfrenate violenze attraverso gli incendi e le stragi, una voce porta al mondo la novella veramente orrenda: « I fratelli hanno ucciso i fratelli... »

I frutti del laicismo

Ma vi sono - e non possiamo non almeno accennare - anche altre spiegazioni ed origini di quello che noi si attribuisce, insufficienza e nefluencia della religione e della Chiesa cattolica, se non deplorabile, ma non meno facilmente contrastato ed impedito il passo verso la famiglia, la gioventù e il popolo...

Appello ai persecutori e auspicio di pace

E gli altri? Che dire di tutti questi altri che sono pure e rimangono sempre figli nostri, sebbene non sempre figli nostri, a noi più delle cose e nelle pesanti e rimproverosi, e anche nella nostra stessa persona, quando la distanza consentiva, con espressioni e atteggiamenti sommamente offensivi...

Hitler afferma il desiderio di pace ma ricorda di essere pronto a tutto

NORIMBERGA, 14 pom. Alla "Luitpold Arena" ha avuto luogo la grande rivista delle squadre hitleriane cui hanno partecipato 100 mila squadristi i quali hanno sfilato sulla piazza Adolfo Hitler per 3 ore davanti al Fuehrer.

Le minacce della propaganda sovversiva

Si direbbe che una satanica preparazione ha riacceso più viva nella vicina Spagna quella fiamma di odio e di più feroce persecuzione confessionale riservata alla chiesa e alla Religione cattolica, come l'unico vero ostacolo al prorompere di quelle forze che hanno già dato scaggio e misura di sé nel conato per la sovversione di tutti gli ordinamenti, dalla Russia alla Cina, dal Messico alla Sud America, prove e preparazioni precedenti, accompagnate necessariamente da una universale, assidua, abilissima propaganda per la conquista del mondo intero a quelle assurde, disastrose ideologie che dopo aver sedotto e fermentato le masse, hanno per fine di armare e lanciare contro ogni umana e divina istituzione, ciò che per fatale necessità non mancherà di avvenire e nelle peggiori condizioni e proporzioni se per fatti calcoli e interessi, per rovinose rivalità, per egoistica ricerca dei singolari vantaggi, tutti quelli che debbono non correre ai ripari, forse se già fin troppo riluttanti.

Splendori di martirio

E' tutto uno splendore di cristiane sacerdotali virtù, di eroismi e di martirii; martirii veri, in tutto il sacro e glorioso significato della parola, fino al sacrificio delle vite più innocenti, di vecchie venerande, di giovinezze in primo fiore; fino alla intrepida generosità che chiede un posto sul carro con le vittime che il carnefice attende. E' in questa luce sorronuna che noi vediamo e diciamo la sacra ammirazione di tutti quelli che anche non possedendo la nostra fede, dilettissimi figli, nella quale sta la segreta, divina virtù, che quella luce accende ed alimenta da tanti secoli, conservano il senso di umana dignità e grandezza. Ammirazione di tutti, dilettissimi figli, una particolarmente nostra, di noi che, in grazie dell'universale paternità, dal supremo Padre di tutti partecipi, possiamo e dobbiamo applicare la bella divina parola: Filius sapiens laetificat Patrem; che, abbracciando con lo sguardo e col cuore voi tutti e i vostri compagni di tribolazione e di martirio, possiamo e dobbiamo dirvi come l'Apostolo ai vostri primi predecessori: « gloria di martirio e giudizio mio come una manna soltanto, ma ma di Dio stesso che, secondo la lieta e gloriosa visione del grande profeta, con la grazia sua si è fatto di sua mano di ciascuno di voi una corona di gloria e un diadema di regno; et eredi diadema regni in manu Domini et dei ».

L'insidia comunista ed i cattolici

E' questo un punto tanto volte ammesso e, come già accennammo, confessato, che è affatto superfluo insistere noi d'avvantaggio, tanto più data la spaventevole eloquenza dei fatti di Spagna al proposito. Non stupirsi invece, anzi opportuno e purtroppo necessario e per noi doveroso a mettere in guardia tutti quanti contro l'insidia con la quale gli araldi delle forze sovversive cercano di dar luogo a qualche possibilità di avvicinamento e di collaborazione da parte cattolica, distinguendo fra ideologia e pratica, fra idee e azione, fra ordine economico e ordine morale; insidia estremamente pericolosa, destinata unicamente ad ingannare e disarcionare l'Europa e il mondo e a tutto favore degli insurrezionisti e di distruttori, di minacciosi.

Spagna fedele

Vogliamo limitarci alle già fatte segnalazioni e non ritardarci più oltre la benedizione paterna, apostolica che siete venuti a chiedere al Padre comune, delle anime nostre, al Vicario di Cristo, di tutti, che voi, dilettissimi figli, tanto desiderate e che anche il Padre vostro desidera impartirvi, benedizione che, voi tanto largamente meritate. E come voi volete, così anche noi vogliamo ed abbiamo di sposto che la nostra voce benedittiva si estenda ed arrivi a tutti i nostri fratelli di passione e di asilo, che vorrebbero essere con voi e non possono. Sappiamo quanto vasta è la loro dispersione; forse è anche in questo una disposizione di Provvidenza divina a più di un beneficio pubblico. Questa Provvidenza vi ha voluti in tanti luoghi affinché voi, in tante e così lontane parti, coi segni delle tristissime cose che hanno afflitto la vostra e nostra cara Spagna e voi stessi, portate testimoni e doverose applicazioni e noi domandiamo con che cosa e come possono Chiesa e Religione cattolica, e più e meglio contribuire al vero benessere individuale, domestico, sociale.

Il processo per l'attentato al Re d'Inghilterra

LONDRA, 14 pom. E' cominciato oggi, al Tribunale di Old Bailey, il processo a carico di George Mac Mahon, incolpato di avere, il 16 luglio scorso, turbato la pace pubblica e di avere estratto una rivoltella in vicinanza del Re nell'incanto di intormentire.

La Conferenza locarnista già destinata al fallimento?

LONDRA, 14 pom. Per oggi è prevista la seconda riunione del Comitato di coordinamento per la non ingerenza in Spagna. Nei circoli bene informati non si fa illusione sullo sperato successo della riunione in quanto il Portogallo, a quanto sembra, continua a rimanere assente.

Le solenni accoglienze di Bari al Maresciallo Badoglio

BARI, 14 pom. Dopo una imponente manifestazione, tributata dal popolo sabato sera al Maresciallo Badoglio, durante la visita alla Fiera del Levante, ieri mattina Bari gli ha rinnovato solenni onoranze.

Visione apocalittica di disagi e di rovine

Ma tutti questi splendori e riflessi di eroismi e di gloria che voi, dilettissimi figli, ci presentate e richiamate per fatale necessità ci fanno tanto più chiaramente vedere come in una grande apocalittica visione le denunciamo, le stragi, le profanazioni, gli scempi dei quali voi, dilettissimi figli, siete stati e testimoni e vittime.

Il processo per l'attentato al Re d'Inghilterra

LONDRA, 14 pom. E' cominciato oggi, al Tribunale di Old Bailey, il processo a carico di George Mac Mahon, incolpato di avere, il 16 luglio scorso, turbato la pace pubblica e di avere estratto una rivoltella in vicinanza del Re nell'incanto di intormentire.

La Conferenza locarnista già destinata al fallimento?

LONDRA, 14 pom. Per oggi è prevista la seconda riunione del Comitato di coordinamento per la non ingerenza in Spagna. Nei circoli bene informati non si fa illusione sullo sperato successo della riunione in quanto il Portogallo, a quanto sembra, continua a rimanere assente.

Le solenni accoglienze di Bari al Maresciallo Badoglio

BARI, 14 pom. Dopo una imponente manifestazione, tributata dal popolo sabato sera al Maresciallo Badoglio, durante la visita alla Fiera del Levante, ieri mattina Bari gli ha rinnovato solenni onoranze.

Il processo per l'attentato al Re d'Inghilterra

LONDRA, 14 pom. E' cominciato oggi, al Tribunale di Old Bailey, il processo a carico di George Mac Mahon, incolpato di avere, il 16 luglio scorso, turbato la pace pubblica e di avere estratto una rivoltella in vicinanza del Re nell'incanto di intormentire.

La Conferenza locarnista già destinata al fallimento?

LONDRA, 14 pom. Per oggi è prevista la seconda riunione del Comitato di coordinamento per la non ingerenza in Spagna. Nei circoli bene informati non si fa illusione sullo sperato successo della riunione in quanto il Portogallo, a quanto sembra, continua a rimanere assente.

Vertical text on the right edge of the page, likely a continuation of the main article or a sidebar.

ALLA GROTTA DI LOURDES

La preghiera per la pace di 150.000 ex-combattenti

PARIGI, 14. pom. — I 150.000 ex-combattenti cattolici di venti Paesi, compresi quelli ex-nemici, che sono convenuti in questi giorni a Lourdes da ogni parte del mondo e anche dal lontano Canada per partecipare al 3.º Congresso pellegrinaggio internazionale in favore della pace, non si proponevano di discutere come il recente Congresso di Bruxelles, dei sistemi più o meno ben congegnati per far regnare nel mondo la pace perpetua, né di dibattere opposte dottrine, né di abbandonarsi a manifestazioni politiche.

Un congresso diverso dagli altri

Lo scopo di questa adunata corrispondeva, come ha ricordato il Temps, all'ideale che la Lega nazionale francese per i diritti dei sacerdoti ex-combattenti, che ne ha preso l'iniziativa, persegue da parecchi anni: «preghare per tutti i morti della guerra, per la pacificazione degli spiriti e dei cuori senza che il dissenso sia un ostacolo sufficiente; organizzare internazionalmente, sul piano cattolico, la pacificazione morale dei popoli».

Mons. Gerlier, Vescovo di Lourdes, che insieme al Cardinal Lienart, Vescovo di Lilla ed ex-combattente di Verdun, ha presieduto all'indimenticabile pellegrinaggio che è egli medesimo un eroico combattente di guerra, ha illustrato dal canto suo in alcune dichiarazioni ai giornali gli altissimi scopi della pia e umana iniziativa:

«Se in ogni epoca — ha detto — è stato interessante e commovente riunire degli ex-combattenti in una assemblea in cui s'incantano degli ex-alleati e degli ex-avversari, si può dire che mai come oggi una simile manifestazione è stata più opportuna e più impressionante. A Lourdes sapevamo anticipatamente, per l'esperienza del pellegrinaggio internazionale del 1934, che l'adunata ai piedi della Vergine di tutti coloro che lottavano vent'anni fa, gli uni contro gli altri o gli uni a fianco degli altri, per il servizio della propria Patria, avrebbe rivestito un carattere di grandiosità e di fraternità eminentemente prezioso in mezzo alle angosce dell'ora presente.

«Si constaterà ancora una volta che a Lourdes si compie a un tempo un'opera religiosa dalle immense ripercussioni e un'opera di ravvicinamento tra gli uomini, tra le classi e tra i popoli; un'opera che non può lasciare indifferente nessuno di coloro che hanno il senso della gravità del momento attuale».

Spettacolo indimenticabile

«Sforzo tanto più commovente — ha aggiunto il Prelato — in quanto si compie a poche leghe dalla disgraziata Spagna tanto tragicamente dilaniata per il basto ritmo della pace interna come per la preservazione della pace generale che quel doloroso avvenimento potrebbero compromettere, si sono elevate le unanime preghiere, le ardenti suppliche di migliaia e migliaia di ex-combattenti di tutti i Paesi».

Per dare un'idea dell'importanza del pellegrinaggio basti dire che per il trasporto delle sole Delegazioni francesi sono occorsi più di cinquanta treni speciali senza contare le migliaia di ex-combattenti che sono affluiti individualmente a Lourdes. Diecine di Vescovi e centinaia di Sacerdoti di tutte le varie nazionalità vi hanno partecipato prodigandosi giorno e notte a distribuire Sante Communioni e nello ascoltare confessioni ai piedi della Grotta miracolosa.

I giornali parigini hanno dedicato ampi resoconti alle commoventi vicende di questa grande adunata spirituale ricca di tanto simbolico valore. Hanno descritto l'immensa folla di ex-combattenti pacifici che, con la semplicità di cuore di Bernardetta, elevavano alla Vergine pietosa un'unanime preghiera per la fraternità universale. Tutti portavano all'occhiello il distintivo del Congresso, rappresentato dallo stemma pontificio circondato dai colori della Madonna; l'azzurro e il bianco immacolato.

«Sulle scalinate sfioranti di luce della celebre Basilica, dinanzi alla statua radiosa della Vergine o presso il Calvario dei Bretoni, lungo il ruscello sonoro, in faccia alla roccia sacra che sembra incendiata dai ceri o nell'ombra dei giardini circostanti — scrive un inviato della Paris Sport — è tutto un immenso brulichio di pellegrini da cui si innalza il mormorio di un'infaticabile preghiera. Preti e laici sono mescolati in una commovente fraternità e qua e là un paio di stampe o una carrozella ricordano che questi pellegrini hanno pagato col proprio sangue, con le membra straziate o perdute, il diritto di rivisitare al mondo il loro appello di pace. Queste dozzine di migliaia di uomini, di rudi uomini che hanno conosciuto gli orrori della guerra, ritrovano qui un'anima fraterna e pia e fanno udire nelle angosce attuali una delle grandi voci dell'umanità».

«L'ora è grave»

Il Congresso, che si era aperto col canto esultante del Magnificat, è stato un succedersi di preghiere, di appelli alla concordia, d'invocazioni alla pace in nome di Colui che tutti gli uomini abbraccia in uno stesso materno cuore. Durante settantadue ore gruppi di ex-combattenti scelti nelle Delegazioni di tutti i Paesi hanno montato giorno e notte intorno alla Grotta di Bernardetta, ai piedi della statua della Vergine una guardia d'onore, gli uni in piedi nella posizione dell'attento, gli altri inginocchiati e pranti. Durante settantadue ore sono saliti verso il Cielo da questa valle che l'apparizione della Madonna e tante miracolose guarigioni operate dalla Sua misericordia hanno santificato, un immenso co-

ro di preghiere e di canti, una stessa ardente supplica proferita da centocinquanta bocche «Vergine santa intercedi per noi affinché la pace regni nel nome di Dio tra gli uomini di buona volontà». Lo stesso Mons. Gerlier ha riassunto e definito il sublime significato della pia adunata quando, nella commovente allocuzione rivolta ai pellegrini ha detto: «Occorre che noi strapiammi al Cielo, le grazie di cui tutte le Nazioni hanno bisogno. Occorre che ciascuno, col cuore libero e purificato, si inginocchi ai piedi di questi preti che sono stati vostri fratelli nella battaglia e che continuano ad essere i vostri amici nella vita. L'ora è più grave che nel 1934; bisogna che l'atto di fede sia più grande ancora e che da tutti questi fermenti di carità umana ci venga la pace».

Duecentomila persone a Varese per la conclusione del Congresso Eucaristico

VARESE, 14. pom. — Il Congresso Eucaristico diocesano milanese si è concluso ieri con una imponentissima processione alla quale hanno partecipato gli Eminentissimi Cardinali Schuster e Caccia Dominioni, 23 Vescovi, numerosissime associazioni religiose e di Azione Cattolica, rappresentanti delle organizzazioni fasciste e combattentistiche e dell'Opera Balilla ed oltre 200 mila fedeli affluiti dalla Lombardia e da altre zone d'Italia. La processione, attraversata le vie della città, ha raggiunto lo stadio ove da un apposito altare è stato celebrato, S. Em. Schuster ha impartito la Benedizione Eucaristica all'immense moltitudine di fedeli.

La solenne inaugurazione a Bari della IV Settimana per l'Oriente Cristiano

Preceduta da un vibrante messaggio di Monsignor Arcivescovo Marcello Mimmi, ieri alle ore 10.30, sotto le maestose della Cattedrale, movente insegna dell'arte romanico-pugliese del secolo XII, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della IV Settimana Nazionale per l'Oriente Cristiano.

Assai prima dell'ora fissata era accorso numeroso popolo, attratto dalla novità del rito e dalla solennità della celebrazione. Il Presbitero, liberato finalmente da quel Coro che ne immiseriva l'ampiezza e deturpava la purezza dello stile del tempio, presentava un ambiente quanto mai suggestivo: nell'abside fra verde e ceri troneggiava l'immagine di Maria SS. Addolorata. Comparsa di Bari di cui si celebrava la solennità; nel centro del Presbitero era stato eretto un Altare quadrato su cui Mons. Mele ha concelebrato un solenne Pontificale assieme ad altri dieci Sacerdoti di rito greco delle Colonie Greco-italiane di Calabria e di Sicilia; in coram Egypcio era stato un Altare così detto della Pretesi; in cornu Epistolae il Diacono, dove i Ministri hanno assunto i sacri paramenti.

Dal suo trono assisteva Mons. Marcello Mimmi; in apposite bancarelle assistevano in abito prelatizio i Rev. Canonici del Capitolo Metropolitano, delegati Diocesani per l'Oriente Cristiano, e il Dott. Petrosini, Segretario Generale della Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano.

Il numeroso popolo ha seguito con grande raccoglimento ed attenzione la funzione così suggestiva per la soavità delle melodie bizantine, per la poliormia e divizia dei paramenti, per lo spirito altamente geratico che accompagna tutto lo svolgersi del rito bizantino.

I cori liturgici bizantini sono stati eseguiti dalla «Schola Cantorum» del Pontificio Seminario di Molitella sotto la direzione del maestro prof. Don Corrado Ursi coadiuvato dal Papa Zeffi Petta, Parroco di Piana dei Greci.

Dopo il Pontificale Greco, S. E. Monsignor Marcello Mimmi ha portato il saluto inaugurale del Clero e di tutto il popolo barese a Mons. Mele e a tutto il Clero di Rito Greco che con la loro presenza hanno offerto al popolo la possibilità di poter assistere alla grandiosa celebrazione liturgica in Rito Greco. Si è soffermato quindi a spiegare il concetto di sacra liturgia, la quale non è altro che il culto pubblico e ufficiale della Chiesa, culto reso più bello dalla suntuosità dei tempi, dallo splendore dei sacri arredi, dai ceri che ardono, dagli incensi, dai canti e dai canti; culto che parla ai sensi o attraverso ai sensi mette in vibrazione lo spirito. Con rapido trapasso mette in rilievo l'alto valore della liturgia.

«La liturgia», dice l'Illustre Arcivescovo barese, avvicina l'uomo a Dio, perché è preghiera, è istruzione e azione, è comunicazione della vita alla Divina Rivelazione che parla di Dio, è comunicazione della vita divina per mezzo del Santo Sacrificio dei Sacramenti, della preghiera. Avvicina l'uomo a se stesso, perché ponendolo in faccia a Dio gli fa conoscere la propria pochezza, perché gli ricorda che è chiamato ad eterni destini.

Il congresso di Malines

Nelle encicliche è la dottrina sociale che conviene al Belgio — dice Van Zeeland

BRUXELLES, 14. — Al Congresso Cattolico di Malines, Van Zeeland ha parlato e sui principi cristiani e i doveri civili, affermando che i cattolici debbono essere in prima fila, poiché nelle Encicliche è la dottrina sociale che conviene al Belgio.

Mille suore spagnole a bordo del «Sicilia»

BARCELONA, 14. — È partito da Barcellona il piroscafo «Sicilia» che aveva a bordo 1356 profughi di nazionalità diverse. Gli scampati, che si sono posti sotto la protezione delle autorità italiane, sono 51 italiani, 1085 spagnoli, di cui 906 Suore appartenenti a diversi Ordini religiosi, 120 cubani, 50 tedeschi, 17 argentini, 9 svizzeri, 7 peruviani, 3 venezolani, 4 austriaci, 4 ungheresi, ed 1 palestinese.

Due tonnellate e mezzo d'oro francese in viaggio per New York

CHEERBOURG, 14. — Il piroscafo «Hamburg» ha salpato alla volta di New York con a bordo due tonnellate e mezzo di oro francese.

Re Carol verrà in Italia?

PARIGI, 14. pom. — L'Agenzia Sud-Est comunica da Bratislava che Re Carol visiterà nel corso di questo autunno la Capitale d'Italia ove sarà ospite di Re Vittorio Emanuele e conferirà con Mussolini. Si afferma che questo viaggio non renderà necessario alcun rinvio della visita che Carol deve fare il 27 ottobre al Presidente Benes a Praga.

Re Edoardo partito da Vienna

VIENNA, 14. pom. — Re Edoardo d'Inghilterra ha lasciato Vienna ieri sera col diretto di Zurigo, delle 20.35.

La conclusione del Congresso fucino

Un vasto quadro di attività nella relazione del Presidente Centrale

BARI, 14. — Sabato sera, dopo d'aver partecipato ad una interessante gita alle Grotte di Putignano Alberotello e alla marina di Putignano, un larghissimo stuolo di fuochi è partito alla volta di Roma per portare al S. Padre l'espressione devota di saluto del 22.º Congresso universitario felicemente concluso.

La nostra cronaca, che ha fissato soltanto qualche aspetto delle manifestazioni, deve ancora dar conto di quella giornata, quella di venerdì. Anzi deve ancora completare il quadro della penultima giornata accennando all'interessante riunione della Raccolta di Ingegneria, svoltasi sotto la presidenza del P. Marcolini e con l'intervento di S. E. Mons. Mimmi e del Vescovo di Molitella. Il dott. Manfredo ha trattato a fondo il tema «Spiritalità della tecnica» su cui hanno preso poi la parola anche Tonello (Pisa), Rossini (Bologna), D. Donati (Bergamo), D. Cavallari (Genova), Guadagni (Firenze).

L'ing. Chiarucci ha inoltre dato relazione della «settimana operaia» conclusasi dal 26 luglio al 10 agosto a Brescia.

La relazione di Ambrosetti

L'avvenimento centrale della giornata di ieri, dopo la consueta cerimonia religiosa, è stato dato dalla relazione che il presidente centrale Giovanni Ambrosetti ha fatto a nome del Consiglio Superiore.

Prima di tutto egli ha parlato dell'attività spirituale accennando al significato e all'importanza della Messa universitaria, dei Ritiri Minimi, degli Esercizi spirituali, del contributo che gli universitari danno alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Particolarmente il presidente centrale si è soffermato a parlare della «Pasqua universalitaria» la più importante manifestazione di apostolato all'Università. Ambrosetti ha esaminato poi con molti particolari lo stato attuale di questa iniziativa che in questi ultimi due anni ha segnato un progresso speciale in alcune sedi notevolissime.

Il raduno nazionale degli Alpini

NAPOLI, 14. pom. — Per il raduno nazionale degli Alpini, la città ha presentato un aspetto particolarmente festoso, cui davano grande risalto le migliaia di manifestanti vari esponenti del saluto della cittadinanza al custode del monte di Montebello. Oltre 20.000 Alpini si sono radunati ai concentramenti prestabiliti ed in perfetto ordine hanno sfilato (in corteo per via Roma, alla presenza di S. E. Baistrocchi e di S. E. Bianchini, preceduti da una squadra di metropolitani a cavallo, in alta uniforme, dalla banda comunale e da quella della 138.ª Legione della Milizia, dal labaro della Federazione dei Fasci, con scorta d'onore in armi, da una centuria dei Fasci giovanili con labaro e musica, dalle rappresentanze dei Reggimenti Alpini, con fanfara e da automobili recanti i grandi invalidi).

Il raduno è stato presieduto dal generale d'Albini, che ha parlato di generale ed ufficiali.

Mentre l'imponente corteo si disponeva in Piazza Plebiscito per ascoltare la Messa al campo, le autorità si portavano sulla tribuna eretta di fronte alla Reggia.

Durante la S. Messa, celebrata dal Cappellano capo 100 Reggimenti delle Fiamme Verdi, è stata recitata la preghiera per S. M. il Re ed Imperatore. Le autorità si sono quindi recate nella Reggia per rendere omaggio a S. A. R. il Principe Umberto.

L'on. Manaresi, comandante il 10.º Reggimento Alpini, ha preso per primo la parola, per esprimere il suo augurio, l'alto patrono dell'Associazione, la devozione e la riconoscenza degli Alpini.

S. E. Baistrocchi ha preso poscia la parola per rilevare tutti l'importanza del raduno.

S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dal Sottosegretario di Stato, dal Comandante il 10.º Alpini e dalle autorità, ha passato poi in rivista le Fiamme Verdi, tra lo sventolio dei ragliardetti e le acclamazioni incessanti.

Gli Alpini e la folla si sono poi portati sotto il Palazzo Reale, sempre acclamando a Casa Savoia, ed interrotta dai suoi Pontefici si riunisce a Pietro e con Pietro a Cristo, solo così si può salvare l'unità di

La conclusione del Congresso fucino

Un vasto quadro di attività nella relazione del Presidente Centrale

BARI, 14. — Sabato sera, dopo d'aver partecipato ad una interessante gita alle Grotte di Putignano Alberotello e alla marina di Putignano, un larghissimo stuolo di fuochi è partito alla volta di Roma per portare al S. Padre l'espressione devota di saluto del 22.º Congresso universitario felicemente concluso.

La nostra cronaca, che ha fissato soltanto qualche aspetto delle manifestazioni, deve ancora dar conto di quella giornata, quella di venerdì. Anzi deve ancora completare il quadro della penultima giornata accennando all'interessante riunione della Raccolta di Ingegneria, svoltasi sotto la presidenza del P. Marcolini e con l'intervento di S. E. Mons. Mimmi e del Vescovo di Molitella. Il dott. Manfredo ha trattato a fondo il tema «Spiritalità della tecnica» su cui hanno preso poi la parola anche Tonello (Pisa), Rossini (Bologna), D. Donati (Bergamo), D. Cavallari (Genova), Guadagni (Firenze).

L'ing. Chiarucci ha inoltre dato relazione della «settimana operaia» conclusasi dal 26 luglio al 10 agosto a Brescia.

La relazione di Ambrosetti

L'avvenimento centrale della giornata di ieri, dopo la consueta cerimonia religiosa, è stato dato dalla relazione che il presidente centrale Giovanni Ambrosetti ha fatto a nome del Consiglio Superiore.

Prima di tutto egli ha parlato dell'attività spirituale accennando al significato e all'importanza della Messa universitaria, dei Ritiri Minimi, degli Esercizi spirituali, del contributo che gli universitari danno alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Particolarmente il presidente centrale si è soffermato a parlare della «Pasqua universalitaria» la più importante manifestazione di apostolato all'Università. Ambrosetti ha esaminato poi con molti particolari lo stato attuale di questa iniziativa che in questi ultimi due anni ha segnato un progresso speciale in alcune sedi notevolissime.

Il raduno nazionale degli Alpini

NAPOLI, 14. pom. — Per il raduno nazionale degli Alpini, la città ha presentato un aspetto particolarmente festoso, cui davano grande risalto le migliaia di manifestanti vari esponenti del saluto della cittadinanza al custode del monte di Montebello. Oltre 20.000 Alpini si sono radunati ai concentramenti prestabiliti ed in perfetto ordine hanno sfilato (in corteo per via Roma, alla presenza di S. E. Baistrocchi e di S. E. Bianchini, preceduti da una squadra di metropolitani a cavallo, in alta uniforme, dalla banda comunale e da quella della 138.ª Legione della Milizia, dal labaro della Federazione dei Fasci, con scorta d'onore in armi, da una centuria dei Fasci giovanili con labaro e musica, dalle rappresentanze dei Reggimenti Alpini, con fanfara e da automobili recanti i grandi invalidi).

Il raduno è stato presieduto dal generale d'Albini, che ha parlato di generale ed ufficiali.

Mentre l'imponente corteo si disponeva in Piazza Plebiscito per ascoltare la Messa al campo, le autorità si portavano sulla tribuna eretta di fronte alla Reggia.

Durante la S. Messa, celebrata dal Cappellano capo 100 Reggimenti delle Fiamme Verdi, è stata recitata la preghiera per S. M. il Re ed Imperatore. Le autorità si sono quindi recate nella Reggia per rendere omaggio a S. A. R. il Principe Umberto.

L'on. Manaresi, comandante il 10.º Reggimento Alpini, ha preso per primo la parola, per esprimere il suo augurio, l'alto patrono dell'Associazione, la devozione e la riconoscenza degli Alpini.

S. E. Baistrocchi ha preso poscia la parola per rilevare tutti l'importanza del raduno.

S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dal Sottosegretario di Stato, dal Comandante il 10.º Alpini e dalle autorità, ha passato poi in rivista le Fiamme Verdi, tra lo sventolio dei ragliardetti e le acclamazioni incessanti.

Gli Alpini e la folla si sono poi portati sotto il Palazzo Reale, sempre acclamando a Casa Savoia, ed interrotta dai suoi Pontefici si riunisce a Pietro e con Pietro a Cristo, solo così si può salvare l'unità di

dottrina e di governo voluto dal Divino Fondatore della Chiesa stessa, Gesù Cristo.

L'ora che volge, dice poi, pare a me propizia a una ripresa di lavoro, preparare l'unione delle chiese separate, quasi per un istinto di comune difesa.

E mi pare anche che questa città di Bari che per la sua posizione geografica, per il suo porto, per i suoi commerci, per le sue tradizioni religiose può chiamarsi oserci dire, città universale, abbia ricevuto dalla Divina Provvidenza il glorioso compito di cooperare in maniera singolare all'unione delle Chiese d'Oriente alla Santa Madre Chiesa Cattolica.



PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

Nobile Collegio Dimesse

TENIFUGO VIOLANI

COLLEGIO SERAFINI

Collegio Civico "DANTE ALIGHIERI,"

MALVESTIO

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Tradizione che si riafferma

BOTTEGA

C'è un po' di tutto nella bottega: pane, pasta, prosciutti, formaggi. Barattoli fitti sugli scaffali, grandi vasi di vetro pieni di dolciumi a buon prezzo, scatole di latta e di cartone. Liquidi per distruggere gli insetti, creme per le scarpe, polveri per acque minerali, surrogati di caffè. Tutto stretto affastellato, tutto tondo al banco e sembra che la piccola stanza dai soffitti bassi non debba scoppiare. Dalla mattina alla sera gli avventori affollano il poco spazio libero: contadine danarose che spendono in grande, massaie e serve della piazza che comprano al minuto e bimbettano con due o tre soldi stretti nel pugno che si levano in punta di piedi per chiedere la loro merce. Ognuno di quei clienti minuscoli porta sulla persona la storia di una famiglia: ce n'è di ravvinti, con le vestine lavate e stritate che contrattano mentine e caramelle e appartengono, si vede, a una casa di operai modesti ma industrii, dove una brava mamma combatte giorno e notte per mantenere un certo decoro; ce n'è di sudici e cenciosi che acquistano per trenta centesimi di olio e escano da una catapecchia piena di puzzo e di disperazione. Trenta centesimi d'olio... vuol dire che ancora per quella sera si mangeranno i fagioli conditi, domani sarà quel che sarà. Volti puerili e avvizziti dalla precoce esperienza di privazioni e di cattiverie umane, occhi intenti a valutare il sottile filo d'oro che scende nel bicchiere. La manina sporca posa le monete sul banco e l'avventore se ne va a passettini prudenti, come portasse un tesoro. Non c'è tempo di guardar dietro ai bambini che se ne vanno col pane o con le caramelle: eccone altri che pretendono d'esser serviti, ecco la ragazza che strepita per aver subito il prosciutto e la vecchia che vuole farina, burro, formaggio, caffè, tanta roba da riempire la sporta. Le mani svelte fanno i cartocci, pongono i pani, versano i liquidi nelle boccie, pesano, tracciano cifre sulla carta gialla, fanno le somme, ritirano il danaro che tintinna sul banco. Si comincia a levar del sole e si chiude a notte senza che quel tramonto rallenti, se non in qualche ora del meriggio.

Una volta c'era Ernesta. Era la stessa bottega, piccola, colma di merce, soffocata dal tanfo misto dell'olio del caffè, dei salumi, ma Ernesta vi sostituiva l'aria e la luce. Era una grande bionda, dai tratti forti, pallida con gli occhi celesti. Lavorava di lena, rapida e composta e la larga bocca era sempre aperta al sorriso e alla esultanza. Aveva un accento regionale diverso da quello degli avventori, ma parlava il loro dialetto e conosceva tutti per nome. Sapeva con loro composte le famiglie fiorenti delle vecchie contadine e quelle misere e malaticce dei bambini poveri: a questi domandava della mamma, a quelle delle nuore, dei nipoti, dei figliuoli soldati, senza mai smettere di fare involti, di affondare i bossoli nelle cassette del riso e dei fagioli, e pesare, misurare, conteggiare. Tutti si rivolgevano a lei: Ernesta!

Essa rispondeva a tutti — Son qua — con la sua voce ruvida e buona. Era venuta sposa dalla sua terra lombarda in quella casa di gente riservata e taciturna: il marito, i cognati entravano e uscivano dalla bottega senza far rumore, senza attaccar discorso con gli avventori, rispondendo a tutti con cortesia laconica. Non avevano bisogno di commessi o di servi, facevano tutto da loro, badavano al forno, al banco, ai magazzini. D'ora in poi mostravano per le strade e nelle osterie o nei caffè della borgata. Tiravano via a lavorare, circondati da un vago mistero che sembravano favorire con l'aria remissiva, con cui volevano forse dissimulare i lauti guadagni. Così nel negozio non c'era altra voce che quella di Ernesta, altro sorriso che il suo. Dominava senza arroganza per la forza intima del suo carattere, per cui poteva lavorare con gusto e non si lasciava mai vincere dall'impazienza dei precedenti e non aggiungeva nulla. E' anche probabile che i tre primi dipendenti alla loro volta da una fonte unica scritta, oggi perduta.

Da che cosa deriva, e che cosa significò il nome Esseni, è stato oggetto di varie congetture, ma tutte incertissime; né qui vale la pena di riportarle. Altrettanto, e anche più, è oscura l'origine storica degli Esseni. Ci consta soltanto che essi erano stabilmente organizzati in Palestina, specialmente nella regione a occidente del Mar Morto, nel secolo I dopo Cristo; tuttavia la loro istituzione era senza dubbio più antica, e ne abbiamo sicure attestazioni che si riportano al secolo II avanti Cristo.

Quando al loro sistema di vita, sarà bene lasciare la parola agli antichi autori, specialmente al più abbondante che è Flavio Giuseppe. Gli Esseni erano indubbiamente dei comunisti, sia riguardo al possesso dei beni sia quanto al modo di vita, come risulta dai seguenti passi. Disprezzatori della ricchezza, è ammirevole presso di loro la comunanza (di beni) né è possibile ritrovare fra essi alcuno che possieda più (d'un altro); c'è infatti la legge che quelli che entrano nell'istituto cedano alla corporazione il patrimonio, cosicché in tutti

loro non appare né l'umiliazione della miseria né l'altezza della ricchezza, bensì, essendo fusi insieme, gli averi di ciascuno, hanno tutti, come fratelli, un solo patrimonio. (Flavio Giuseppe, Guerra Giudaica, II, 122).

E questa comunanza di beni era portata alle più rigorose conseguenze pratiche: Essi non formano una sola città, ma nelle singole (città) prendono domicilio in molti. Ai membri dell'istituto che vengono da fuori, essi concedono libero uso di tutte le cose loro come se fossero proprie a quelli, i quali entrano in casa di coloro che in precedenza non hanno mai visto come in casa di persone familiarissime; perciò anche fanno i viaggi senza portar seco assolutamente nulla... Del resto in ogni città viene designato espressamente dalla corporazione un commissario per gli ospiti, che provvede alle vesti e ai viveri... Fra di loro non comprano né vendono, al cunché, bensì ciascuno cede il suo a chi ne ha bisogno, riportandone in cambio ciò che gli serve; inoltre anche senza contraccambio, è lecito ad essi prendere da chiunque vogliono (ivi, II, 124-127). — Erano anche risparmiatori al sommo, perché ci si dice che, non solo vestivano con semplicità estrema, ma che non cambiano né indumenti né sandali, se prima non siano del tutto lacerati o consumati dal tempo (ivi, II, 126).

Ma, oltre a questo rinneamento della ricchezza, c'era anche il rinnegamento della propria volontà, giacché gli Esseni vivevano in una continua e totale dipendenza dai loro superiori. Quanto alle altre cose, non c'è nulla che essi facciano senza il comando del sovraincidente; tuttavia ve ne sono due lasciate al loro arbitrio: l'assistenza e la compassione. E' lecito infatti prestare aiuto secondo il parere di ciascuno a coloro che ne sono degni, quando siano in necessità, e fornire alimenti ai bisognosi; ma non è lecito fare donativi ai parenti senza il permesso dei direttori (ivi, II, 131). Altrove ci si dice che anche il lavoro manuale quotidiano era assegnato ai singoli Esseni dai superiori, ed eseguito puntualmente (ivi, II, 128).

Ma non bastano queste due norme, della povertà e dell'obbedienza; c'era anche la terza, quella del celibato. Qui, tuttavia, c'è una piccola discordanza tra le fonti. Parlando degli Esseni, Plinio (Natur. Hist., V, 17) li presenta come praticanti il celibato tutti senza eccezione; bensì, sine ulla femina, omni vivere abdicata, sine peunia... in qua meno nascitur. Altrettanto in sostanza, dice Plinio. Al contrario Flavio Giuseppe, pur confermando che gli Esseni erano in massima parte celibatarii, ricorda un loro particolare gruppo che ammetteva il matrimonio; ad ogni modo, anche se non si tratta di un abbaglio di Giuseppe, questo particolare gruppo doveva essere molto esiguo.

bambino balbettante che non riesce a spiegarsi, dietro alla mendicante che compra a credito. Non si sente la dentro mai un alterco, mai una parola villana: c'è adesso quasi silenzio, salvo lo scroscio delle granaglie sulla carta sonora, il romorio dei pani versati dalle ceste nelle casse di legno, lo stropiccio dei passi, le poche parole dei clienti, il suono delle monete sul marmo. Tutto sommato, quieto. La gente, in questi anni, s'è abituata, giorno per giorno e la immagine di Ernesta è andata gradatamente dileguandosi dalla memoria dei clienti. Soltanto uno che ritorna dopo una lunga assenza, nell'entrare sente uno stringimento di cuore: per lui solo, quel sorriso, quella grossa voce, quel volto aperto e lieto vivono ancora fra il banco e gli scaffali, dietro alle vetrine. Il negozio per lui conserva un'aria di lutto, come se Ernesta fosse scomparsa da ieri. Quando guarda in viso chi gli porge il pane o il pacchetto di zucchero, ha un lieve soprassalto: è il suo volto, l'occhio azzurro, il naso un po' schiacciato, che dà a tutti i lineamenti un'espressione di bontà. Ma chi serve, alacre e silenzioso, è un ragazzo, una giovinetta, i figli di Ernesta. Essi non hanno tempo di stupirsi che il sconosciuto (fino a poco tempo fa erano ancora bambini e venivano

in bottega) li fissi con occhi pieni di affettuosa compassione. A chi dice loro: Come somigli a tua madre!, rispondono con un pallido sorriso. Nella loro breve vita la mamma è già lontana, e da tanti giorni e mesi di lavoro assiduo. Sui tratti di lei impressi sui loro volti è steso come un velo, quel velo di mistero che è proprio della loro castità. Essi non sentono la malinconia della bottega, dove non raggia più il sorriso di Ernesta, dove senza di lei, si continua a chiedere i cartocci, a versare l'olio, a pesare lo zucchero, a vendere pane e pasta...

Emilia Salvioni

La provincia e la campagna produttrici di intellettuali

LONDRA, 14 settembre. Recenti statistiche e ricerche controllate oltre che da studiosi inglesi anche da tedeschi hanno stabilito che i rappresentanti della classe intellettuale provengono in massima parte dalla campagna e dai piccoli centri di provincia. Risulta infatti che fra i rappresentanti di tali classi solo il 12,3 per cento proviene dalle grandi città, il rimanente: 87,5 per cento, è 44,7 per cento di dato rispettivamente dalle cittadine di provincia e dai centri rurali.

Un pescatore di Pidoere di Saint Pierre è riuscito a catturare sulla costa dell'isola di Olbon una tartaruga marina del peso di 390 Kg. e della misura di 2 m., 15 di lunghezza per 2 metri di larghezza. L'enorme tartaruga è stata presa viva e la sua carne, benissimo conservata naturalmente consumata dai buongustai dell'ovest della Francia.

PARIGI, 14 settembre. Un pescatore di Pidoere di Saint Pierre è riuscito a catturare sulla costa dell'isola di Olbon una tartaruga marina del peso di 390 Kg. e della misura di 2 m., 15 di lunghezza per 2 metri di larghezza. L'enorme tartaruga è stata presa viva e la sua carne, benissimo conservata naturalmente consumata dai buongustai dell'ovest della Francia.

In margine alla propaganda bolscevica

Gli Esseni, come furono storicamente

Un Re di 13 anni. SPALATO, 14 settembre. Il Re Pietro II di Jugoslavia ha appena compiuto i 13 anni. E' nota in tutto il mondo la tragedia dopo della quale il fanciullo salì sul trono serbo-croato-slavo, ma è poco noto il carattere di questo fanciullo che un destino reale d'eccezione ha assunto al regno nell'età in cui qualunque ufficio, anche lieve, riesce gravoso alla giovinezza che sboccia e non può desiderare che gioia e spensieratezza sul suo cammino. Il piccolo Re Pietro è uno studente attento, intelligente e perfino brillante, dicono i suoi professori. Malgrado l'altissimo titolo che porta non disdegna la compagnia dei ragazzi della sua età: al contrario egli si esercita nei più vari esercizi fisici con i suoi fratellini, i suoi cugini e i suoi compagni di studio. Re Pietro II vive in una atmosfera familiare e il suo dolce carattere lo porta ad una sensibilità che si esprime ogni giorno in tutte le più piccole contingenze. Un giorno che i piccoli principi, Tomislav e Andera, avevano offeso uno dei loro professori, il piccolo Re spontaneamente intervenne: «Signore, disse, vogliate perdonare i miei fratelli: è uno scatto dovuto alla loro giovanissima età ed essi non sono già profondamente pentiti. Vedrete che essi verranno a domandarvi scusa».

SCIENZA E CURIOSITÀ

I papaveri emanano raggi ultravioletti

MONACO, 14 settembre. L'opinione che i papaveri siano di colore rosso è generalmente diffusa, almeno fra gli uomini. Non però fra la maggior parte degli insetti i quali posseggono un senso visivo molto sviluppato o per lo meno diverso da quello umano. E' noto infatti che molti insetti considerano il rosso quale una tinta appena percepibile, incolora quasi. La considerazione che le api si cibano anche del nettare di tali fiori e che riescono quindi a distinguere tuttavia facilmente, ha indotto gli studiosi ad esaminare attentamente con metodi fisici i fiori del papavero. E' stato asserito che essi emanano raggi ultravioletti di una certa intensità, che pur rimanendo invisibili ai nostri sguardi, servono di guida agli insetti, ai quali manca però la visibilità del rosso.

Una tartaruga di tre quintali

PARIGI, 14 settembre. Un pescatore di Pidoere di Saint Pierre è riuscito a catturare sulla costa dell'isola di Olbon una tartaruga marina del peso di 390 Kg. e della misura di 2 m., 15 di lunghezza per 2 metri di larghezza. L'enorme tartaruga è stata presa viva e la sua carne, benissimo conservata naturalmente consumata dai buongustai dell'ovest della Francia.

Dallo sport alla politica

Il negro volante Owens appoggerà Landon...

WASHINGTON, 14 settembre. Jesse Owens, lo studente negro che ai Giochi Olimpici di Berlino ha conseguito tre medaglie d'oro e contribuito alla vittoria americana nella staffetta 4 per 100, ha dichiarato di volersi dedicare definitivamente alla politica. Come primo passo in questa nuova specie di gara, Owens ha accettato di spalleggiare il candidato Landon nelle prossime elezioni presidenziali. Più tardi, ha dichiarato l'Olimpionico, egli si dedicherà con tutte le sue energie alla vita politica.

Il cinema e la scienza

VIENNA, 14 settembre. Il primo film parlante Roentgen sarà presentato al congresso internazionale Roentgen nella capitale austriaca. Sarà così possibile vedere le pulsazioni di un cuore. Un altro film dimostrerà i movimenti della bocca, della lingua, della gola, per la formazione delle parole, che si potranno ascoltare contemporaneamente con l'apparecchio sonoro. Ma la novità più interessante è senza dubbio quella che permette di diagnosticare le ferite al cervello. Gli studiosi avranno quindi d'ora innanzi un utilissimo sussidio alle loro ricerche chirurgiche.

Giuseppe Ricciotti

Un Re di 13 anni

SPALATO, 14 settembre. Il Re Pietro II di Jugoslavia ha appena compiuto i 13 anni. E' nota in tutto il mondo la tragedia dopo della quale il fanciullo salì sul trono serbo-croato-slavo, ma è poco noto il carattere di questo fanciullo che un destino reale d'eccezione ha assunto al regno nell'età in cui qualunque ufficio, anche lieve, riesce gravoso alla giovinezza che sboccia e non può desiderare che gioia e spensieratezza sul suo cammino. Il piccolo Re Pietro è uno studente attento, intelligente e perfino brillante, dicono i suoi professori. Malgrado l'altissimo titolo che porta non disdegna la compagnia dei ragazzi della sua età: al contrario egli si esercita nei più vari esercizi fisici con i suoi fratellini, i suoi cugini e i suoi compagni di studio. Re Pietro II vive in una atmosfera familiare e il suo dolce carattere lo porta ad una sensibilità che si esprime ogni giorno in tutte le più piccole contingenze. Un giorno che i piccoli principi, Tomislav e Andera, avevano offeso uno dei loro professori, il piccolo Re spontaneamente intervenne: «Signore, disse, vogliate perdonare i miei fratelli: è uno scatto dovuto alla loro giovanissima età ed essi non sono già profondamente pentiti. Vedrete che essi verranno a domandarvi scusa».

MORTIFICAZIONE E RINASCITA

dell'Arte Sacra

La scuola Beato Angelico e le sue benemerite

MILANO, settembre. Il cinque ottobre la Scuola B. Angelico, che ha sede in Via Priv. Fontanesi, 6, inizierà la sua decimo-annata scolastica per tutti i propri rami di insegnamento teorico e di esercitazione pratica di architettura, scultura, pittura, arti minori, oltre che la Scuola musicale, con sezione maschile e femminile separate. E' nota l'origine e la nobile finalità della Scuola B. Angelico fondata e diretta da Ecclesiastici artisti con la collaborazione di maestri di arte laici.

La diritta via...

L'Arte Sacra era devota dalla sua via maestra, da quando, col rinascimento, si era indebolito negli uomini lo spirito di Fede e i costumi si erano rilasciati in deviazioni di paganesimo. Anche le arti ne risentirono la perniciosa influenza e pur trattando ancora il soggetto sacro lo videro piuttosto come fatto umano che come manifestazione della divinità. Tutti gli sforzi dei secoli seguenti per richiamare le arti alla loro funzione religiosa ebbero scarso risultato, perché non si comprendeva più e non si sentiva il vero spirito della liturgia; finché giunti al secolo decimono la Santa Chiesa che non trovava più nell'arte un'ancella fedele, parve rinunciare alla sua collaborazione mentre dovette subire l'opera di mestieranti i quali, seguendo il loro spirito commerciale, cercarono di accontentare le aspirazioni dei fedeli. Il periodo dell'anteguerra è il massimo esponente di questa situazione dolorosa: l'arte diventata interamente pagana, ed i mercati diventati arbitri della pseudo arte di chiesa.

Ma il felice ritorno allo studio e a una più profonda comprensione della liturgia doveva logicamente far rinascere l'amore delle arti più devote e più informate allo spirito della religione e del divin culto. Questo amore spinse i fondatori della Scuola B. Angelico alla fondazione di un Istituto d'Arte ispirata tutta a principi di Fede col desiderio di ridare alla Santa Chiesa il tempio moderno che fosse veramente casa di Dio, di rifare il commento figurato alla preghiera, e di fornire tutto l'arredamento in forma nobile e solenne per il tempio e per l'altare. A raggiungere una meta così alta erano necessari gli artisti, ma purtroppo si constatò che troppo rari disponevano della necessaria preparazione, o per troppa lontananza dallo spirito della Fede, o per insensibilità alla vita sacramentale della Chiesa o per ignoranza delle cose sacre o per mancanza di pratica cristiana. Urgeva dunque pensare alla formazione di artisti cristiani mediante una scuola che li preparasse spiritualmente e tecnicamente a comprendere e a trattare i temi religiosi.

La Scuola ebbe da prima quattro corsi Superiori ai quali venivano ammessi solo i giovani già provvisti di una certa preparazione culturale e artistica. Ma l'affluenza di giovani forniti di buone attitudini per l'arte e di buoni propositi, senza aver potuto frequentare scuole medie, consigliò presto l'aggiunta di un corso preparatorio di tre anni con programmi culturali paralleli a quelli delle scuole medie. Poi altri studenti desiderarono di potersi preparare agli esami di stato per dedicarsi all'insegnamento o accedere all'Università. Scuola Superiore di Architettura.

Formazione religiosa e artistica

La Scuola B. Angelico comprende attualmente i seguenti corsi di studio: corso preparatorio di cultura varia e di esercitazione artistica per la durata di tre anni. Corso superiore di insegnamento culturale specifico e di esercitazione artistica per la durata di quattro anni. Corso parallelo culturale letterario o scientifico di liceo artistico. Le materie di studio teorico a cui la scolaresca si dedica con orario quotidiano feriale dalle ore nove alle diciassette sono per il corso preparatorio: Religione, Italiano, Matematica e Geometria, Storia e Geografia, Scienza fisica e naturali, oltre l'esercitazione accademica della copia dal vero e quella pratica nelle varie arti specialmente nella architettura.

Una locomotiva che abbandona i viaggiatori

BERLINO, 14 settembre. La sorpresa del capostazione di Iaußen sul Neckar è facilmente immaginabile se si pensa che giorni or sono, in luogo del solito convoglio ferroviario lungo una decina di metri, s'è visto giungere, sbuffante sudore e vapore, la sola locomotiva priva dei rimorchi. S'era verificato che durante il percorso e all'insaputa dei fuochisti, i vagoni formanti il convoglio si erano staccati, lasciando che la locomotiva giungesse una volta tanto sola al luogo di destinazione. Il danno è stato subito riparato, poiché la locomotiva è tornata indietro ed ha condotto in porto, se pure con qualche orretta di ritardo, i passeggeri abbandonati sulla linea.

PANORAMI MARCHIGIANI

Sirolo

Che cos'è? Forse il nome di un poire esotico, di un aroma, di un nome? Forse è tutto insieme la stessa cosa che assomma il colore, il profumo, un richiamo a forze soprannaturali.

E' infatti un paesino che si specchia nell'acqua più pura e più salda dell'Adriatico, arrampicato a mezza costa del monte Conero, nel bel mezzo di una conca odorosa dove la saldesine del mare si mescola all'acuto aroma dei verzieri inerpicianti sulle scogliere a picco, che invocano il cielo; dove il mormure dell'acqua sempre turchinesca, anche sotto la sferza del libeccio, freschissima, sintonizza in piena orchestra col brusio delle bosca glie che sanno di pino e di cipresso, prodiganti ombre freschissime. Di lassù, l'infinito. Vi afferra il cuore in sussulto, vi abbaglia le pupille, vi dà come il capogiro; cielo e mare! Occhio umano non vide mai più vasto mare dell'Amarnisimo, che, sotto di voi, protesi sull'abisso immenso, si perde nella foschia dell'orizzonte e lampeggia lungo tutto il litorale frastagliato della penisola; le vele aranciate occhieggiano sull'incresparsi dell'onda; formicolano, sotto l'orgia del sole, i paesi rivieraschi; i bagliori e i fumi lontani e il frastuono delle luci e dei colori cantano la vicenda della vita.

Il turista in cerca di impressioni

Il turista in cerca di impressioni, del sealgio e del rupestre, vi giunge per una comoda strada tortuosa che si nasconde tra le querce antiche, con la corriera, facendo scalo alla stazione di Osimo e, accolto dalla calda ospitalità degli abitanti, è qui rifocillato dall'aria balsamica, dal clima saluberrimo, dal vitto sano e onesto, proprio dei paesi dove la produzione agricola è doviziosa. Oltre la magnificenza del panorama che lo conquista e lo affascina subito, l'ospite può godere qui i doni benefici del monte e del mare, che, con un'ora di cammino, o con mezzi di trasporto più rapidi, in pochi minuti può raggiungere la cima a Monte Conero, ricco di boschi e di più vasti orizzonti, oppure per una breve stradella, tagliata nel fitto bosco, può recarsi al mare splendente nella sua miriade di gemme, che si frange tra le scogliere irte e ribelli, per poi sciabordare ai vostri piedi con festosa accoglienza fremente di vita.

Dalle terrazze pensili di Sirolo, che si protendono sul mare a quasi 200 metri d'altezza, s'apre dinanzi a voi, il superbo scenario di questo insuperabile panorama. Aguzzando l'occhio potete riconoscere molti tra i tanti paesi e città marchigiani, che appaiono ai suoi colli, come vedette vigilano sui verdi piani ubertosi, dove le messi, i bruni maggesi e le fiorite siepi formano giardini e parchi ragali.

«Quante mete si proiettano nel vostro ansioso desiderio di vedere e di conoscere; quanti itinerari di gite allestitevi vi invitano; quanti richiami al vostro cuore in cerca di impressioni sempre nuove! Ecco, vicino, Loreto col suo santuario che si erge maestoso nel pulviscolo d'oro dei tramonti; più in su Recanati, la patria del grande Poeta; a destra Castelfidardo, che vi ricorda, con i cipressi del suo Ossario, un episodio del Risorgimento; più sotto le fonti dell'Aspio, dalle rinalmate benefiche acque minerali; Camerano, la patria del romantico Maratta, che sola, alta, grandeggia tra ampie vallate; e poi tanti e tanti borghi e ville festanti, paesotti giocondi e città austere, cinte di mura e di baluardi, che si alternano, inerpiciandosi, tra gli oliveti e i pinguini vigneti su per le colline ariche, e s'inseguono e si rincorrono fino all'Appennino ceruleo, lontano, che si profila all'orizzonte sul cielo diafano».

Ferruccio Palazzi

L'infanzia e il cinema

VARSAVIA, 14 settembre. Un nuovo decreto in corso di preparazione in Polonia prevede l'assoluta proibizione per i bambini di età inferiore al sesto anno, di frequentare le sale di proiezione cinematografica, qualunque siano i film in esse rappresentati. Tale determinazione è stata ispirata dai risultati di speciali ricerche fatte recentemente in Polonia circa l'azione della cinematografia sullo sviluppo infantile.

Cattivi effetti psichici

Una speciale commissione di medici e di esperti ha infatti asserito che le rappresentazioni cinematografiche si ripercuotono in senso negativo sullo sviluppo psichico degli adolescenti. Il volume si raccomanda per conto suo, per l'edizione e per il contenuto.

TRA I LIBRI

Il sentiero dei Giusti

Lettere di Bruneta All'Orsorio.

Per i tipi della Casa Nocioli di Empoli, in elegante edizione, è uscito non è molto, un bel volume contenente le lettere di Bruneta All'Orsorio, bellissima giovane, dall'anima aperta a ogni orizzonti più luminosi dello spirito, libro che è limpida voce di un'anima, colma di vita in cui balenano riflessi di luce, ed esaltano in risonanza di canti, erompano dalla più alta vita dello spirito, perché in questa scava creatura la vita si fa parola e la parola si fa vita, tanto Ella seppe rarezzare essenzialmente il grande attributo della Fede cristiana che la confortò nella sua breve esistenza terrena e che le fu di mistica scala per salire al Cielo.

Il volume si raccomanda per conto suo

Il volume si raccomanda per conto suo, per l'edizione e per il contenuto.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il Congresso Eucaristico a Cividale con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Abbiamo già dato notizia delle tre giornate che hanno preceduto il grande Congresso Eucaristico della vasta Forania di Cividale. La imponente del convegno, cui ha partecipato S. E. l'Arcivescovo della Arcidiocesi Mons. gr. uff. Giuseppe Neri, è auspicatissimo presagio del II Congresso Eucaristico della Forania che si terrà a Udine l'anno venturo.

Il magnifico aspetto della città

Cividale, fedele alle sue storiche tradizioni di grandezza romana, longobarda e italianissima, ha saputo rifugiare anche in questa solennità tutta la sua fede. Un sovrano Comitato di cui facevano parte tutti i sacerdoti della Forania, con a capo il Decano dell'Insieme. Colto Mons. cav. uff. don Valerio Novati, attivamente coadiuvato da Mons. cav. Ettore Fanna, tesoriere e da don Angelo Fior, segretario generale, aveva tutto predisposto per la riuscita della grandiosa manifestazione eucaristica.

La processione eucaristica con oltre 10 mila persone

Venivano poi le Parrocchie di Cividale, San Giovanni, S. Maria di Corte, S. Martino, S. Pietro dei Volli, S. Pietro e Biagio e S. Silvestro; Contrattaria del SS. Giovanni e Uomini di A. C. Ricevitori maschili del S. Cuore, Banda cittadina, Cantori "Bambine e Bambini bianchi" vestiti che s'ergevano fiori, chierichetti cantori e turibolanti, Clero, Capitolo Santissimo sorretto dal Decano Mons. Liva sotto Baldacchini e con la scorta d'onore di Carabinieri in grande uniforme, il presidente della Giunta Diocesana avv. comm. Brosolada ed altre notabilità cattoliche.

Com lo stesso ordine seguivano le dondole di Cividale e di tutta la Forania. Ultima l'imponentissima processione, su apposito altare eretto a lato del Duomo, dopo una devota adorazione del Santissimo per oltre un quarto d'ora, mons. Monti ha tenuto un infiammato discorso constatando come Gesù Cristo sia passato trionfatore per le vie di Cividale come è passato 20 secoli fa per le vie della Palestina. Dopo questa imponente manifestazione di fede, tutti i colori che vi hanno partecipato non solo devono essere migliori cristiani, ma apostoli della divina Eucaristia. Solo da Essa e dalla Vergine si attende la salvezza e il Regno di Cristo, malgrado le tragiche giornate fomentate dal bolscevismo non sarà mai distrutto.

Infine mons. Liva ha impartito la Benedizione Eucaristica accolta dalla immensa folla con la più profonda devozione.

Con ciò si è chiusa l'indimenticabile Giornata Eucaristica di Cividale.

LICEO ARTISTICO

La Sezione del Mosaico

Quest'anno il liceo artistico si arricchirà di una sezione: «La Scuola del Mosaico».

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Table with demographic data: BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 13 e 14 Settembre. Includes rows for MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE, NATI, MORTI, MATRIMONI.

Stato civile

NATI legittimi: Zuliani Vilma di Giovanni, Lodolo Anna di Angelo. Illegittimi 5. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ferrigno Luigi, meccanico con Pontoni Eida, maglietta Vendramin Giovanni, nativo con Degano Maria, domestica.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Stato civile

MORTI: Pinzocco Vincenzo fu Luigi di anni 47; muratore; Menezzoli Augusto di anni 62, pensionato; Candotto Celeste fu Ciro fu Francesco di anni 83, casalingo; Stralunga Lya, Giovanna Maria di Gio. Batta di anni 9, scolaria.

Premi di nuzialità e di allevamento igienico del bambino

Presso la Federazione Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Maternità infantile è aperto il concorso per il conferimento di Premi di Nuzialità e di Allevamento igienico del bambino.

I Premi di Nuzialità in numero di 41, dell'ammontare di L. 500 ciascuno, saranno erogati come segue: L. 400 all'atto del matrimonio. Il premio sarà dato possibilmente in natura (oggetti utili all'arredamento della casa).

L. 100 nella Giornata della Madre e del Fanciullo, in denaro liquido o mediante libretto di risparmio. Detti Premi saranno conferiti nei mesi di settembre, ottobre, novembre, e dicembre 1936.

Saranno esclusi dal concorso coloro che possono avere un premio di nuzialità o speciali agevolazioni da altri Enti.

I Premi di allevamento igienico del bambino in numero di 9 da L. 100 ciascuno, e di 45, da L. 50 ciascuno, saranno erogati in denaro.

I Diplomi di allevamento igienico del bambino saranno assegnati, alle madri benemerite.

Demografia in Provincia

Il movimento demografico in Provincia nel mese di agosto si riassume nelle seguenti cifre: Nati nel capoluogo 143, nel resto della Provincia 1075, totale 1218, in confronto 1122 nel mese di luglio.

Morti nel capoluogo 107, nel resto della provincia 503, totale 609 in confronto 612 nel mese di luglio. Atturato di popolazione: nel capoluogo 36, nel resto della Provincia 573, totale 609 in confronto di 436 nel mese di luglio.

Piccola cronaca

Cadendo dalla moto l'impiegato Mario Bertegatti fu Carlo, residente a Gorizia, ha riportato alla gamba destra e alla faccia escoriazioni multiple guaribili in 10 giorni.

Il bambino di 5 anni Benigno Ba Cecco da Pozzuolo dei Friuli, essendo stato morsicato da un cane, ha riportato al labbro inferiore una ferita guaribile in 10 giorni.

Cadendo da un albero il bambino di cinque anni Gervasio Colutti di Angelo abitante nella frazione di Godia ha riportato la frattura dell'omero destro. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Il bambino di due anni Umberto Marchioni di Diego da Passian di Prato urtando contro una falce ha riportato alla gamba destra una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Il decano Domenico Primus di Giovanni cadendo mentre giocava riportava una ferita guaribile in 10 giorni.

Il facchino Pietro Zenarola di Tobia di anni 41 abitante in Via del Corcoso, fratello del compianto scendolese, ha riportato una ferita da taglio alla gamba sinistra e al polso destro. E' stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

La casalinga Letizia Vidale di Lorenzo da Pianta Avon, costata a far legge in montagna, cadendo e riportando la frattura bimaleolare dell'art. inferiore destro. All'ospedale civile venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile per le cadute riportate cadendo dalla bicicletta: l'impiegato Giovanni Bazzaro di viale del Ledra, con ferita da taglio al mento.

CODROIPO

Il Fascio Giovanile intitolato a Roberto Coloredo

Con austerità di rito, questo Fascio Giovanile di Combattimento è stato intitolato al nome dell'ing. conte Roberto di Coloredo-Mels, caduto eroicamente in Africa Orientale.

Erano presenti tutte le autorità di Codroipo, tutte le Associazioni di rappresentanza, le organizzazioni del Partito e i Fasci giovanili di tutto il Mandamento. Erano pure presenti il padre conte Cesare e il fratello conte Antonio, ispettore di zona dei Fasci.

Il segretario del Fascio cav. Baldo Montico ha rievocato la figura del Caduto, la sua opera in A. O. e la sua eroica morte. La cerimonia è chiusa col rito fascista e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

LATISANA

Varie

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

LATISANA

Mario Zanotto di Carino, in bicicletta ritornava da Rivarotta. Mentre sorpassava due ciclisti, non si accorse di un ciclista, che veniva incontro. Il ciclista cadde e si lacerò il braccio destro. Il proprietario era assicurato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Il Consiglio Dioc. della Giova. Maschie concrete il programma per l'adunata del 4 ottobre

Nella sede dell'Opera Cattolica, in Pordenone, si è riunito, nel pomeriggio di sabato, il consiglio Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. Con l'Assistente Diocesano, prof. don Pietro Corazza, hanno partecipato alla seduta - che fu diretta dal vice presidente, maestro C. m. Ugo Indri, in assenza del presidente federale, dr. Lino Cossetti, che trovava in servizio nel R. Esercito - la maggior parte dei consiglieri titolari dei vari segretariati ed i presidenti di sottosegretariati. Segretario il sig. Primo Morello.

L'oggetto principale dell'ordine del giorno rifletteva il prossimo convegno di sabato, il consiglio Diocesano dei giovani attivi ed aspiranti che si svolgerà domenica 4 ottobre; Pordenone e che sarà onorato dall'intervento del Presidente Nazionale; prof. Luigi Gedda. Il Consiglio ha pertanto concretato nelle sue linee principali il programma della giornata, lasciando quindi alla presidenza l'incarico di definirne tutti i particolari.

Il prof. Gedda sarà a Pordenone la mattina del 4 ottobre e presiederà, molto probabilmente nel magro teatro cittadino, l'assemblea diocesana, quinta della serie.

A mezzogiorno ci sarà un pranzo sociale in Seminario. Nel pomeriggio, in Duomo, mons. Vescovo procederà alla distribuzione dei premi della gara di cultura 1935-36 e quindi si svolgerà la processione eucaristica al Santuario delle Grazie che sarà chiusa con un discorso del Presidente nazionale.

Era giorno la Federazione diramerà alle Associazioni le disposizioni per il convegno: intanto le singole presidenze facciano opera di propaganda presso gli organizzati e dispongano per la loro plebiscitaria partecipazione.

Il piccolo clero di Roragrando in gita

L'altra mattina, la numerosa schiera dei componenti il piccolo clero della parrocchia di Roragrando, accompagnati dal rev. Parroco don Umberto Gaspari e da quella di Vallebonello, don G.

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

L'ordine ristabilito a S. Sebastiano L'offensiva dei nazionali contro Madrid

LISBONA, 14. pom. L'Armata degli insorti che sono entrate nella notte sulla domenica a S. Sebastiano, proseguono vittoriosamente da Pasajes, da Retuerto e da Hernani ed erano precedute da sezioni autocaricate armate di mitragliatrici che sparavano avanti loro le ultime resistenze delle milizie rosse. Ma non a mano che le truppe occupavano le posizioni tutte le case erano perquisite. Intanto S. Sebastiano nella notte erano avvenute impressionanti scene di panico e nonostante i tentativi della milizia basca numerosi edifici e tutte le fabbriche erano state dagli anarchici alle fiamme. Anche una chiesa è stata incendiata.

Centinaia di ostaggi sono stati fucilati dai governalisti. Indesiderabili scene di entusiasmo hanno accolto l'arrivo dei liberatori e in tutte le case sono stati esposti gli emblemi nazionali. Il porto è deserto. Prima di partire i militi della Confederazione nazionale del lavoro e della Federazione anarchica Iberica, hanno avuto cura di salvare tutte le installazioni telegrafiche e telefoniche al porto centrale, le macchine delle officine, ed incendiare l'ampia rimessa moderna.

Un reggimento di artiglieria nazionale ha sfilato, ieri sera, lungo le vie principali di S. Sebastiano, tra il più grande entusiasmo della popolazione. Tutta la notte le sono state innalzate dalla folla che manifestava la sua gioia per la liberazione della città.

Il Governatore di Pamplona, giunto a S. Sebastiano, ha dato istruzioni per il ristabilimento dei servizi idrici ed elettrici. Negli ultimi giorni parecchie centinaia di prigionieri sono stati fucilati dagli anarchici.

I nazionali hanno disperso, presso Toledo, un concentramento di nemici che hanno lasciato sul terreno più di cento morti.

Il generale Queipo de Llano ha annunciato che i nazionali hanno occupato la zona a sud di Campitello e che le truppe hanno liberato un numero considerevole di donne prigioniere i mariti delle quali erano stati fucilati qualche giorno prima. Ha annunciato anche che durante l'ultimo bombardamento di Madrid un treno di petrovaligie è stato distrutto.

La Giunta nazionale di Burgos smentisce formalmente la notizia, recentemente pubblicata all'estero, annunciante possibile la prossima conclusione di un armistizio di una quindicina di giorni fra Madrid e Burgos.

Gli insorti hanno occupato tutta la valle del Tietar ed hanno respinto una colonna governativa a 15 Km. da Talavera. Su questo fronte da oltre 120 ore.

Il piano dei generali Franco e Mola, si giudica consista, anzitutto, nel discendere su Madrid dalla Sierra di Guadarrama, che è soltanto a 48 Km. dalla capitale, per poi dominare tutto l'onest della meseta fra gli eserciti del Sud e del Nord infine lanciare un secondo attacco, che è in corso, ad ovest e al sud di Madrid per avvicinarsi alla città il più possibile.

L'iniziativa dell'ambasciatore cileno per salvare gli innocenti dell'Alcazar

MADRID, 14. pom. Nùñez Morgado, Ambasciatore del Cile, si è recato ieri sera a Toledo dopo una conferenza con Largo Caballero allo scopo di ottenere la uscita dall'Alcazar dei vecchi, delle donne e dei fanciulli, cioè di circa 900 persone. Dopo la conferenza con il Comitato di guerra egli ha ottenuto, da questo, la garanzia che tutte le persone che scenderanno dall'Alcazar avranno salva la vita; ha ottenuto, dai pari, che esse saranno ricoverate in due conventi, sotto la protezione del Corpo diplomatico, e su quali sarà issata la bandiera del Cile.

Il Governo si è offerto di incaricarsi della protezione e del rimpatrio dei ricoverati. In seguito al rumore delle cannonate non è stato possibile comunicare le proposte ai nazionali. Il comandante del governativo trasmetterà la risposta ai nazionalisti, che, a sua volta, la farà pervenire a Morgado. Se i nazionali accetteranno la proposta verrà fissata l'ora della conferenza tra gli assediati e Morgado.

Alicante occupata dalle milizie estremiste

HENDEY, 14. Valencia hanno occupato la città ed il porto di Alicante. L'incaricato di Affari del Portogallo si è dovuto rifugiare a bordo di una nave da guerra.

Anche la Legazione d'Egitto lascia Madrid

SAINT JEAN DE LUZ, 14. Si ha da Madrid che militi estremisti - dopo aver ucciso un agente che si stava di guardia - sono entrati nella Legazione di Egitto e in seguito a questo fatto l'incaricato di affari d'Egitto si è trasferito ad Alicante.

Un grave incidente a Tangeri

TANGERI, 14. Si conferma che l'incrociatore "Amiral Cervera" avrebbe catturato un trasporto governativo a Cabo Yena facendo prigionieri 590 socialcomunisti.

UNA CATASTROFE IN NORVEGIA

Una montagna franata nel lago Loen

OSLO, 14. pom. Giungevano ieri le prime confuse notizie di una catastrofe che aveva funestato il Nord Florid presso i celebri centri turistici del Lago Loen a 450 km. da Oslo. Come nel gennaio 1935 tutta enorme parte di montagna si staccò dal lago sollevando enormi ondate che hanno distrutto due villaggi posti sulle rive. Sul luogo sono stati prontamente mandati soccorsi e aerei per constatare l'entità dei danni. Risulta che i morti sono 73. Ma sembra che non tutti i cadaveri siano stati ritrovati. Tra le vittime vi sarebbero 30 fanciulli. Non feriti gravi sono stati trasportati all'ospedale.

I danni materiali sono calcolati a circa 600 mila corone. La parte della montagna che è slittata nel lago misura, pressappoco, 800 metri per 300. Le strade ed i ponti della regione sono distrutti. L'enorme ondata sollevata dalla frana ha colpito i villaggi fino a dieci chilometri entro terra. Il villaggio di Boedal è letteralmente scomparso.

Secondo notizie ultime la enorme roccia precipitata dall'alto del monte Fannerfjell, che si eleva per diecimila metri d'altezza, consta di alcune migliaia di metri cubi. La spaventosa sciagura ha causato enorme impressione in tutta la Norvegia.

CHIOSE ALLA MOSTRA DEL CINEMA

I progressi della tecnica: colore e rilievo

Gli impianti di proiezione e le meraviglie del suono

III. VENEZIA, settembre. Del film in colore scrissi con discreta ampiezza quando fu proiettato il sentiero del pino solitario. Bisognava trovare il modo che ci permettesse di conservare al naturale sullo schermo le tonalità di colore che i nostri occhi vedono nella natura; il tecnico non è ancora giunto a ciò e forse non vi potrà mai giungere. E' ansiosa l'aspettativa per gli esperimenti italiani; ho veduto qualche saggio iniziale del sistema Gualtierotti e ne ho ricavato una impressione confortante. Ho fiducia.

Per il film in rilievo ci si è dovuti mettere a quattro occhi, già ve l'ho detto. La spiegazione non è complicata, ed i pavogoni recati dall'illustratore del breve saggio offerto a Venezia dalla Metro Goldwyn Mayer hanno illuminato anche lo spettatore più profano.

Quando noi chiudiamo un occhio, il nostro campo visivo viene limitato, non solo, ma noi perdiamo anche la sensazione del rilievo; quando un tizio prende una sbornia vede doppio perché ogni occhio vede per conto suo. Come per ottenere la sensazione del rilievo occorre due occhi ed un centro coordinatore, così per ottenere la visione cinematografica in rilievo occorrono due obiettivi nella ripresa ed uno schermo bicolore che, nella proiezione del film, funzioni da ricompositore delle due immagini, leggermente sfasate, una rispetto all'altra, in una immagine unica, la quale darà il senso del rilievo. La stereoscopia ottenuta con questo metodo non è un ritrovato recentissimo, ma il saggio attuale ha il merito della priorità dell'applicazione; gli effetti sono gustosi, e sensazionali e giungono sul tappeto della discussione un altro interessante problema, quello cioè degli effetti di prospettiva provocati dal film in rilievo e del conseguente metodo per utilizzarlo od abolire tali stranezze.

Ma, sia per il colore che per il rilievo, e' da fare ancora molta strada; il cinematografo ha già conquistato il mondo ed è - si può ben dire - ai suoi primi passi. Quando avrà la terza proiezione e la realtà del colore, e potrà essere applicato alla televisione... Santi numi, se ci fosse qui mio nonno!

Una visita alle macchine di proiezione ed agli impianti sonori del Festival si ha rivelato i passi giganteschi compiuti, specialmente in Italia. Italiano di concezione e di costruzione era tutto l'imponente apparato; le cabine hanno installato doppi complessi cine-sonori italiani, ormai conosciuti ed apprezzati e ricercati come i migliori del mercato e largamente diffusi in Italia e all'estero. Particolari innovazioni sono state presentate nel campo della resa luminosa e della riproduzione dei suoni. Nel campo del film sonoro le ricerche scientifiche realizzano nuovi mezzi di analisi dell'incisione sonora della pellicola e nuovi sistemi di amplificazione di selezione e di suddivisione del suono a seconda della loro gamma acustica, alta, media o bassa, così da determinare nell'ascoltatore, l'impressione che quel suono percepito provenga da quel complesso di sorgenti che si hanno nella realtà; in altre parole, è stata realizzata la stereofonia. Nell'impianto cine-sonoro del giardino delle fontane luminose furono impiegate quest'anno ben dieci apparecchianti quattro giganti per la riproduzione delle note basse, due a chiochiola per la gamma centrale, e quattro diritti per la riproduzione dei suoni acuti. Ne risultarono effetti sorprendenti, e fu un vero trionfo della tecnica italiana, prima nelle ricerche scientifiche e nelle realizzazioni industriali.

In una sera serenisima, al lume della luna, il Festival si è concluso felicemente, con la proiezione di

CRONACA SPORTIVA

Il XIV Gran Premio d'Italia Rosemeyer e Nuvolari s'impongono su tutti i concorrenti

MONZA, 14. pom. All'importante competizione che ha chiuso la serie delle grandi prove internazionali dello sport automobilistico e che metteva di fronte piloti e macchine nazionali quelli di una delle più agguerrite marche straniere, ha presenziato in rappresentanza del Governo il Ministro per la Stampa e la Propaganda. Assisteva anche quest'anno un pubblico eccezionalmente folto ed entusiasta. La bella giornata settembrina ha favorito l'affluire della folla e di carovane automobilistiche da ogni parte d'Italia.

Stuck in testa

Alle ore 11 precise il ministro Alfieri del via, si inizia il fragoroso parossismo del holdid che dovrà durare per 72 giri per un totale di 504 Km. La lotta è immediata per la presa delle posizioni.

Balza alla testa Stuck che compie il primo giro a una velocità di quasi 131, media notevolissima considerando che il percorso oltre alle naturali curve della pista è intersecato da 4 varianti che obbligano i corridori a forte prova di maggiore maestria. Il pilota tedesco è seguito vicinissimo da Nuvolari e Rosemeyer; quest'ultimo successivamente si porta in seconda e poi in prima posizione giungendo quasi al 137 di media. Dietro Stuck e Nuvolari vengono nell'ordine Dellus, Varzi, Dreyfus, Farina, Trossi, Pintacuda, Biondetti, Dusio. Ghisla ha abbandonato all'inizio. Nuvolari però incalza a girando ad oltre 128 passa al secondo posto obbligando Rosemeyer ad accelerare per mantenere la testa. Una riparazione ferma la macchina di Varzi; la macchina riparte in nona posizione.

Il pilota italiano è seguito da Ghisla, Fratturato Rosemeyer accelerando ancora, per parare un rinnovato attacco di Nuvolari, stabilisce al 14.6 giro un nuovo primato sui 7 chilometri raggiungendo la media di Km. 140.311. L'andamento della gara suocita il vivissimo interesse degli spettatori che salutano i fulminei passi con applausi e grida di incanto. Al 17.0 giro Stuck alla terza variante esce di strada. Il pauroso incidente lascia fortunatamente incolume il pilota che è però scagliato fuori dalla macchina. Anche Hasse e Biondetti devono dopo alcune terminate rinziare a proseguire.

Al 38.0 giro Rosemeyer è sempre in

testa con una media di oltre 137.000 seguito a 25 secondi da Nuvolari e a 1' e 40" da Dellus, a 2 minuti da Dreyfus. A metà gara Farina riesce a portare in terza posizione la sua Alfa ma viene sorpassato pochi giri dopo dal compagno di marca Dreyfus. Sono così tre holdid rossi che seguono l'argentea macchina del tedesco.

Anche le operazioni di rifornimento vengono effettuate con una rapidità sorprendente che suscita applausi e commenti di ammirazione. Delle due Maserati rimaste e che per circa 3 quarti della gara si sono bravamente difese, è Maradeo la loro minore potenza a una delle varianti si ingrana quella del conte Trossi. La macchina ripartirà poi in ritardo alla guida di Bianchi. Al 50.0 giro Rosemeyer mantiene magnificamente la prima posizione ad una media di 135.600 seguito ad un minuto e mezzo da Nuvolari ed a quasi 5 minuti da Dreyfus.

Ritmo velocissimo

Farina al 57.0 giro è tolto dalla gara, alla seconda variante egli esce di strada pur restando incolume. Non può proseguire.

Il ritmo della corsa si mantiene fino alla fine appassionante anche se il suo risultato appare ormai deciso. Al 66.0 giro Dellus supera Dreyfus passando al terzo posto. Negli ultimi giri Nuvolari spingendo arditamente la sua macchina, accorcia il distacco senza potersi per altro togliere la vittoria al campione dell'Auto Union che termina applauditissimo ed è attorniato dalla folla che lo porta in trionfo.

Rosemeyer e Nuvolari salgono poi alla tribuna d'onore dove vengono complimentati dal ministro Alfieri e dalle autorità e gerarchie e rispondono con il saluto romano alla calda dimostrazione che tributa loro il pubblico che si accalca per acclamare i due principali protagonisti del Gran Premio.

ROSEMEYER (Auto Union) completa il giro in ore 3.45'25" alla media di 135.332.

NUVOLARI (Alfa Romeo) in ore 3.45'30" alla media di 134.096.

3. a due giri Dellus (Auto Union); 4. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 5. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 6. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 7. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 8. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 9. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 10. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 11. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 12. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 13. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 14. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 15. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 16. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 17. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 18. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 19. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 20. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 21. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 22. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 23. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 24. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 25. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 26. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 27. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 28. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 29. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 30. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 31. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 32. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 33. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 34. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 35. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 36. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 37. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 38. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 39. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 40. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 41. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 42. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 43. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 44. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 45. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 46. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 47. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 48. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 49. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 50. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 51. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 52. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 53. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 54. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 55. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 56. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 57. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 58. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 59. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 60. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 61. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 62. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 63. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 64. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 65. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 66. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 67. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 68. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 69. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 70. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 71. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 72. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 73. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 74. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 75. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 76. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 77. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 78. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 79. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 80. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 81. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 82. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 83. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 84. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 85. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 86. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 87. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 88. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 89. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 90. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 91. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 92. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 93. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 94. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 95. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 96. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 97. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 98. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 99. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 100. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 101. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 102. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 103. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 104. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 105. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 106. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 107. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 108. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 109. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 110. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 111. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 112. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 113. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 114. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 115. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 116. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 117. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 118. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 119. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 120. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 121. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 122. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 123. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 124. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 125. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 126. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 127. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 128. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 129. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 130. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 131. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 132. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 133. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 134. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 135. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 136. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 137. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 138. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 139. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 140. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 141. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 142. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 143. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 144. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 145. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 146. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 147. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 148. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 149. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 150. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 151. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 152. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 153. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 154. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 155. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 156. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 157. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 158. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 159. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 160. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 161. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 162. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 163. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 164. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 165. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 166. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 167. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 168. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 169. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 170. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 171. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 172. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 173. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 174. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 175. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 176. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 177. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 178. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 179. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 180. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 181. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 182. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 183. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 184. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 185. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 186. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 187. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 188. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 189. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 190. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 191. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 192. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 193. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 194. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 195. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 196. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 197. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 198. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 199. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 200. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 201. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 202. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 203. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 204. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 205. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 206. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 207. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 208. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 209. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 210. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 211. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 212. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 213. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 214. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 215. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 216. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 217. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 218. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 219. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 220. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 221. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 222. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 223. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 224. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 225. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 226. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 227. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 228. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 229. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 230. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 231. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 232. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 233. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 234. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 235. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 236. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 237. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 238. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 239. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 240. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 241. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 242. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 243. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 244. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 245. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 246. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 247. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 248. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 249. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 250. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 251. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 252. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 253. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 254. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 255. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 256. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 257. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 258. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 259. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 260. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 261. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 262. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 263. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 264. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 265. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 266. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 267. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 268. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 269. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 270. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 271. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 272. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 273. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 274. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 275. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 276. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 277. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 278. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 279. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 280. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 281. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 282. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 283. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 284. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 285. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 286. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 287. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 288. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 289. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 290. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 291. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 292. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 293. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 294. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 295. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 296. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 297. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 298. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 299. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 300. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 301. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 302. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 303. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 304. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 305. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 306. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 307. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 308. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 309. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 310. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 311. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 312. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 313. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 314. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 315. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 316. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 317. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 318. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 319. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 320. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 321. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 322. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 323. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 324. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 325. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 326. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 327. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 328. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 329. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 330. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 331. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 332. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 333. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 334. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 335. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 336. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 337. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 338. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 339. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 340. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 341. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 342. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 343. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 344. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 345. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 346. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 347. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 348. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 349. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 350. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 351. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 352. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 353. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 354. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 355. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 356. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 357. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 358. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 359. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 360. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 361. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 362. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 363. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 364. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 365. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 366. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 367. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 368. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 369. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 370. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 371. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 372. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 373. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 374. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 375. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 376. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 377. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 378. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 379. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 380. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 381. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 382. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 383. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 384. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 385. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 386. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 387. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 388. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 389. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 390. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 391. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 392. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 393. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 394. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 395. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 396. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 397. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 398. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 399. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 400. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 401. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 402. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 403. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 404. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 405. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 406. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 407. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 408. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 409. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 410. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 411. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 412. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 413. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 414. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 415. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 416. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 417. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 418. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 419. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 420. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 421. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 422. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 423. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 424. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 425. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 426. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 427. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 428. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 429. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 430. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 431. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 432. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 433. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 434. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 435. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 436. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 437. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 438. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 439. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 440. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 441. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 442. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 443. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 444. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 445. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 446. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 447. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 448. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 449. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 450. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 451. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 452. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 453. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 454. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 455. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 456. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 457. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 458. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 459. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 460. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 461. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 462. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 463. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 464. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 465. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 466. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 467. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 468. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 469. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 470. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 471. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 472. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 473. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 474. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 475. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 476. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 477. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 478. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 479. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 480. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 481. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 482. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 483. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 484. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 485. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 486. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 487. a due giri Dellus (Alfa Romeo); 488. a